



# UN ANNO PER RICORDARE IL "SÌ" DI FRA PIO A SAN FRANCESCO

*Concluse, dopo dodici mesi, a Sant'Elia a Pianisi, le celebrazioni per il centenario della professione perpetua del Frate di Pietrelcina.*

di FRANCESCO BOSCO

**D**a Locri a Campobasso. Dalla Calabria al Molise. Riparte da sant'Elia a Pianisi il ministero pastorale di mons. Giancarlo Maria Bregantini, nuovo arcivescovo di Cambobasso-Boiano, da un luogo fondamentale nella vita e nel cammino di santità di san Pio da Pietrelcina. «È commovente i-

niziare il mio cammino da questa comunità. Che il fascino di Padre Pio illumini il mio cammino, donando a questa terra, così dolce nei suoi paesaggi, il senso di una benedizione che possa essere fecondatrice di coraggio, di chiarezza, di speranza certa, di scelte chiare e limpide nella vita». Con queste parole mons. Bregantini, ha accolto i numerosi fedeli, che hanno raggiunto la cittadina molisana, per la chiusura delle celebrazioni dell'anno centenario della profes-

sione perpetua di Padre Pio. La solenne Concelebrazione Eucaristica si è tenuta nella stessa chiesa conventuale segnata dalla presenza dei cappuccini da più di quattro secoli e dalla presenza straordinaria, prima del Servo di Dio padre Raffaele, e poi del giovane fra Pio Forgione che qui ha scritto nel registro delle professioni, e soprattutto nel suo cuore, il dono totale della sua vita a Dio. Quel registro, oggi custodito preziosamente in una teca, ha fatto da sfondo a tutti gli eventi dell'anno centenario affinché tutti i fedeli potessero attingere, da una luminosa testimonianza, il senso della chiamata cristiana alla santità. Nel dare il benvenuto all'Arcivescovo, all'inizio della celebrazione, fr. Aldo Broccato,

ministro della religiosa provincia "Sant' Angelo e Padre Pio" ha sottolineato come il centenario sia stato «un anno intenso di riflessione e di forti momenti di fraternità che ha coinvolto religiosi, laici, giovani e devoti di san Pio provenienti da tante parti delle regioni limitrofe e da tutta l'Italia». Inoltre il Ministro Provinciale, rivolgendosi al Pastore diocesano, ha esternato una precisa volontà: «da una settimana ha dato inizio al suo ministero e chiudendo le celebrazioni del centenario; con lei vogliamo dare inizio, ad una nuova stagione, affinché si riprenda un cammino di conversione e di convergenza verso Cristo».



**MONS. GIANCARLO M. BREGANTINI**

è nato a Denno (Trento) il 28 settembre 1948.

Appartiene alla Congregazione dei Padri Stimmatini. Ha conseguito la

Licenza in Storia della Chiesa presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma. È stato ordinato sacerdote il 1° luglio 1978 ed eletto vescovo il 12 febbraio 1994.



IL MINISTRO PROVINCIALE FR. ALDO BROCCATO PORGE IL SALUTO DI BENVENUTO A MONS. GIANCARLO BREGANTINI.



LA CONCELEBRAZIONE PRESIDUTA DA MONS. BREGANTINI HA CHIUSO L'ANNO CENTENARIO DELLA PROFESSIONE PERPETUA DI PADRE PIO.



Durante l'omelia mons. Bregantini, dopo aver ringraziato i molisani per l'affettuosa accoglienza dimostrategli si è soffermato sull'esemplarità delle due grandi figure di padre Raffaele Petrucci e del Cappuccino stigmatizzato: «Mi sono commosso nel leggere il documento della professione solenne di san Pio, scritto esattamente un secolo fa. È stato come rivivere il mio primo sì, molto combattuto: vengo dal '68! Ho fatto molta fatica a dire il mio "sì" a Dio, combattuto tra tante realtà. Però proprio perché è stato combattuto l'ho sentito vero». Quattro i verbi a cui ispirare la sua missione pastorale sull'esempio di Gesù: *percorrea* la Galilea, *camminava* con la gente, *insegnava* nelle sinagoghe ed *annunciava* il Vangelo. «Imparando proprio da questo luogo ad entrare nel cuore di questa terra che Dio oggi mi ha donato – ha aggiunto l'Arcivescovo – chiedo al Signore gli stessi gesti che lui ha compiuto. La mia presenza qui si incarna in questo bellissimo messaggio del Vangelo dove Gesù sceglie una terra dimenticata, una terra periferica. Questa realtà ci comunica che non sono le valutazioni delle esteriorità che guarda il Signore, ma Dio sceglie le realtà vere». Il Pasto-

re ha poi precisato quanto sia importante partire dalla spiritualità, renderla autentica, coerente e capace di dare speranza a scelte coraggiose sul piano sociale e politico: «Non c'è sviluppo sociale senza spiritualità – ha detto – e non c'è vera spiritualità che non diventi anche sviluppo sociale, come hanno dimostrato i santi». Spiritualità che viene alimentata, in luoghi di grande bellezza e di grande valore. Da qui l'annuncio di mons. Bregantini a rafforzare in diocesi la presenza di "oasi di spiritualità": i conventi, gli eremi ed i luoghi di preghiera «affinché si possano sviluppare le tre "p": parola, preghiera e povertà, intesa come vita so-

bria». Concludendo l'omelia l'Arcivescovo ha chiesto al Signore, attraverso l'intercessione di san Pio da Pietrelcina, di donargli sempre il fascino della sequela radicale di Gesù Cristo, di essere autentico e non omologato ed avere sempre ideali alti. «È il cielo che trasforma la terra – ha concluso – e non la terra che trasforma il cielo. Padre Pio ha vissuto nella penitenza, nella preghiera, nel silenzio e nell'autenticità. Ha dato al mondo di oggi un fascino diverso. Ecco perché la sua statua viene collocata in tutti i paesi del mondo, perché è un riferimento grande per tutti».

Al termine della Concelebrazione, il Ministro Provinciale, inginocchia-

to dinanzi al pastore della Chiesa di Campobasso, ha rinnovato la professione religiosa, a nome di tutti i confratelli del frate cappuccino stigmatizzato che 101 anni fa si impegnava a seguire Cristo, povero, casto e crocifisso nella forma di vita del Poverello di Assisi.

Prima della benedizione finale un'ultima parola l'Arcivescovo l'ha rivolta a tutti i fedeli: «Siate mi vicino, aiutatemi, datemi i vostri consigli che nascono dall'esperienza di una terra che ha sempre avuto valori grandi e insieme cresceremo dietro le orme di Cristo, incoraggiati dai santi». ✠



**IL MINISTRO  
PROVINCIALE**  
dei frati  
cappuccini, fr.  
Aldo Broccato,  
a nome di tutti i  
confratelli di  
Padre Pio,  
rinnova la  
professione  
religiosa davanti  
al Pastore della  
Diocesi di  
Campobasso-  
Boiano, mons.  
Giancarlo M.  
Bregantini.